

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it, Angelo Sala a.sala@laprovincia.it, Marco Corti m.corti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Maura Galli m.galli@laprovincia.it, Eugenio Gizzi e.gizzi@laprovincia.it, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it, Ernesto Longhi e.longhi@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it

[CONCORSI COMUNALI]

La carica degli 834 in gara per 15 posti

*Dal vigile, all'impiegato, al tecnico, al rilevatore statistico
È crisi: troppi per il sogno di diventare dipendente pubblico*

■ Ci sono 834 candidati per 15 posti. Centinaia di persone con lavori precari, appena diplomate o rimaste a piedi si contenderanno l'ambito sistemazione occupazionale fissa e garantita in quattro concorsi del Comune per mansioni che vanno dal vigile urbano, al rilevatore statistico dei prezzi in giro per negozi e supermercati, al collaboratore amministrativo, cioè all'impiegato.

Persone spinte dalla speranza di farcela a tutti i costi, o rassegnate allo sconforto e al pessimismo ma decise comunque a tentare lo stesso - ogni lasciata è persa in partenza -, anche se l'agognata assunzione con la certezza finalmente di uno stipendio sicuro diventa quasi un miraggio con questi numeri. Un posto ogni 56 persone: una gara crudele che rigetterà gli 800 e passa esclusi nel circuito della ricerca affannosa di un'alternativa, qualunque sia o quasi.

Un assalto alla diligenza che misura la crisi e la fame di lavoro nella nostra provincia per molto tempo ai vertici della classifica di quelle privilegiate, cioè con un altissimo tasso di occupati e dove dunque la disoccupazione era rappresentata da un numerino irrilevante.

Le aziende in affanno, la fatica per i giovani di entrare in un mercato del lavoro bloccato e irrigidito, più propenso a espellere lavoratori e a chiudere le porte, sono una realtà che si materializza di colpo in questa offerta di lavoro quasi sconfinata a confronto con l'esiguità della domanda. «Sono tanti, sì, i candidati - conferma Flavio Polano, dirigente della Polizia municipale - Al concorso destinato a selezionare sei vigili sono ben 246 gli iscritti, ma direi che negli ultimi anni i concorsi sono sempre stati abbastanza affollati. Se poi aggiungiamo che in questo mese di luglio si concentrano tutti i concorsi dopo due anni che non se ne facevano, si capisce il perché di tanto successo». Tanto più che il posto in Comune è sempre un'assicurazione e la condizione di dipendente pubblico è vissuta come un porto felice al riparo dai marosi a cui attraccare fino all'età della pensione. Brunetta o non Brunetta. A maggior ragione con questi chiari di luna.

«Ce lo aspettavamo, comunque, questo assalto», aggiunge Polano. Sia per la crisi generale, sia per un altro segnale che l'inverno scorso aveva scoperchiato una realtà ancora non ben inquadrata: al concorso promosso da un piccolissimo Comune del calolziense si era presentato un esercito di aspiranti.

Ieri mattina al liceo scientifico Grassi ha debuttato il primo concorso in cui si sono cimentati i 96 candidati per due posti di rilevatore statistico part time. Oggi tocca agli aspiranti vigili urbani: sei posti per 246 speranzosi e speranzose di indossare la divisa. Domani tocca a quello meno gettonato, il concorso per collaboratore tecnico: 33 persone in possesso di un diploma da geometra o tecnico si contenderanno l'unico posto dietro una scrivania dei lavori pubblici o dell'urbanistica. Per ultimo infine, il 20 luglio, il concorso più ambito, quello per collaboratore amministrativo: saranno selezionate sette persone che andranno per metà a occupare gli uffici della polizia municipale come impiegati. È la carica dei 459.

Maura Galli



SCADUTO IL TERMINE

Bollini per la ztl: metà mancano all'appello

È scaduto il termine per il ritiro dei bollini che autorizzano l'ingresso nella zona a traffico limitato e la sosta negli spazi riservati. Erano 2.400 circa gli intestatari delle autorizzazioni - tra residenti e titolari dei negozi - e solo la metà ha inoltrato la domanda per il rinnovo del permesso scaduto. Un dato così basso stupisce l'amministrazione comunale anche per la difficoltà di interpretazione: difficile pensare a una diminuzione delle necessità di accesso, ma anche attribuire all'assenza per ferie una diserzione di queste dimensioni. «Adesso - chiarisce il comandante dei vigili urbani, Mar-

co Baffa - chi non ha presentato la domanda per il bollino ha perso ogni diritto: il programma gestionale non legge più la sua targa tra quelle ammesse e, dopo la verifica dei fotogrammi, scatta immediatamente la sanzione. Le telecamere non lasciano scampo ai trasgressori». Automobilista avvisato.

Continua comunque la raccolta delle domande di autorizzazione, ma ora non più nella sede del Consiglio di zona 1 in via Roma, bensì negli uffici della polizia municipale in via Sassi, dove sarà allestito un ufficio a questo scopo.



POSTO SICURO

Vigile urbano o impiegato comunale: corsa al posto sicuro da dipendente comunale. C'è un esercito di persone a contendersi i pochi posti nei quattro concorsi indetti dal Comune che si tengono in questi giorni. Un segnale eloquente della crisi: sale la fame di lavoro. Un bisogno insoddisfatto per uomini e donne, giovani e meno giovani

[LA SCHEDA]

459

I più numerosi sono gli aspiranti al posto di collaboratore amministrativo. Sette i posti disponibili. Il concorso si tiene il 20 luglio

246

Tantissimi anche i candidati vigili urbani. Una professione che attira 57 donne, anche se gli uomini, 189, restano la maggioranza schiacciante. Oggi il concorso con la prova scritta. Sei i posti

96

I candidati ai due posti di rilevatore statistico a tempo parziale (18 ore). La prima prova si è tenuta ieri al liceo Grassi

33

I candidati per un posto solo da collaboratore tecnico. Il concorso domani

[la storia]

Provincia velenosa, Nava a caccia delle cimici



■ Taci, il nemico ti ascolta. Forse.

Sarà per questo, per togliersi quel tarlo maledetto che ronza nelle orecchie e che la cronaca rilancia in continuazione - tra una foto rubata e una conversazione intercettata, un video spuntato dal cassetto e una rivelazione segreta in prima pagina - che il neo presidente della Provincia di Lecco, Daniele Nava, ha deciso di vederci chiaro. E con una "determina" (ormai si chiamano così, anche se il burocrate sa essere orribile) il dirigente del settore, ha stanziato 2 mila euro e rotti, per una «fornitura di servizi di bonifica ambientale» che riguarderà l'ufficio del presidente, quello della segreteria e il locale in uso all'addetto stampa dell'ente. Tutto nero su

bianco, con tanto di affidamento del servizio a un non meglio precisato «Gruppo Investigativo» di Torino. Per tradurla come l'abbiamo capita noi: il presidente Daniele Nava vuole controllare che, sia mai, nel proprio ufficio non ci siano cimici o chissà quale altra diavoleria per controllare quello che si fa o di dice. Fin qui la notizia. Restano, se proprio vogliamo pescare nel mare magno della dietrologia, gli interrogativi. Perché mai il presidente della Provincia chiede di dare una ripulitura elettronica al proprio ufficio? Che davvero in quei locali di Villa Locatelli si siano aggirati misteriosi "intercettatori" alla Murdoch, pronti a "rivendere" i segreti a giornalisti dalla lingua lunga o, peggio, a qualche avversario politico? E al

precedessore, Virginio Brivio, non era mai venuto il dubbio che qualcuno ne potesse ascoltare le conversazioni?

A meno che, naturalmente, il numero uno dell'ente provinciale non abbia avuto sentore, in questo primo mese di attività, che qualcosa non quadrasse. E che il palazzo fosse fin troppo trasparente. Comunque sia, nel caso si scoprisse che a Villa Locatelli ci sono davvero le "cimici", sarebbe notizia doppia. L'argomento è appassionante e, chissà, magari un primo assaggio si avrà già nel prossimo Consiglio provinciale, in programma per mercoledì pomeriggio. Che avesse ragione il buon Lucio buonanima Battista che già dieci anni fa si lamentava della «Brianza velenosa»?